



PARROCCHIA SAN GIOVANNI BOSCO - BRESCIA - Tel. 030. 22.13.39

Domenica 30 marzo 2025

Foglio Liturgico - 13/2025

Anno C
IV Domenica - Tempo di Quaresima
Laetare

Il figliol prodigo e il figlio maggiore. Una parabola che ci appartiene per darci lezioni di misericordia



Vangelo di Luca 15, 1-3.11-32

In quel tempo, si avvicinavano a Gesù tutti i pubblicani e i peccatori per ascoltarlo. I farisei e gli scribi mormoravano dicendo: «Costui accoglie i peccatori e mangia con loro».

Ed egli disse loro questa parabola: «Un uomo aveva due figli. Il più giovane dei due disse al padre: "Padre, dammi la parte di patrimonio che mi spetta". Ed egli divise tra loro le sue sostanze. Pochi giorni dopo, il figlio più giovane, raccolte tutte le sue cose, partì per un paese lontano e là sperperò il suo patrimonio vivendo in modo dissoluto. Quando ebbe speso tutto, sopraggiunse in quel paese una grande carestia ed egli cominciò a trovarsi nel bisogno. Allora andò a mettersi al servizio di uno degli abitanti di quella regione, che lo mandò nei suoi campi a pascolare i porci. Avrebbe voluto saziarsi con le carrube di cui si nutrivano i porci; ma nessuno gli dava nulla. Allora ritornò in sé e disse: "Quanti salariati di mio padre hanno pane in abbondanza e io qui muoio di fame! Mi alzerò, andrò da mio padre e gli dirò: Padre, ho peccato verso il Cielo e davanti a te; non sono più degno di essere chiamato

Nella IV Domenica del Tempo di Quaresima - Laetare - con il brano del Vangelo secondo Luca (Lc 15,1-3.11-32) Gesù ci propone il racconto di un padre buono e di due fratelli che, seppur in modo diverso, non hanno compreso il suo amore.

Il primo, emancipato e dissoluto, non sogna altro che il momento di andarsene da casa.

Il secondo, docile più per timore che per amore, rimane a casa, ma con un atteggiamento risentito e polemico.

Questa Parabola del Padre misericordioso è particolarmente suggestiva nel cammino della Quaresima che chiama tutti alla conversione, cioè a ritornare alla casa del Padre.

La parabola ha un centro gravitazionale: il padre. Attorno a lui si muovono due figli, due fratelli, due vicende diverse in cui ritroviamo un po' della nostra storia. Ciascuno di noi, in effetti, assomiglia all'uno o all'altro dei due figli e, non raramente, fa convivere in sé la meschinità e la cattiveria di entrambi.

Il figlio minore.

La sua vicenda drammatica balza ci colpisce. Egli si presenta al padre e gli chiede o meglio esige la parte che gli spetta. Il patrimonio è tutto quello che gli interessa! Non consigli, né valori o affetti. Chiede la sua parte di eredità,

tuo figlio. Trattami come uno dei tuoi salariati". Si alzò e tornò da suo padre. Quando era ancora lontano, suo padre lo vide, ebbe compassione, gli corse incontro, gli si gettò al collo e lo baciò. Il figlio gli disse: "Padre, ho peccato verso il Cielo e davanti a te; non sono più degno di essere chiamato tuo figlio". Ma il padre disse ai servi: "Presto, portate qui il vestito più bello e fateglielo indossare, mettetegli l'anello al dito e i sandali ai piedi. Prendete il vitello grasso, ammazzatelo, mangiamo e facciamo festa, perché questo mio figlio era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato". E cominciarono a far festa.

Il figlio maggiore si trovava nei campi. Al ritorno, quando fu vicino a casa, udì la musica e le danze; chiamò uno dei servi e gli

come se il padre fosse già morto. E, dopo non molti giorni, raccolte le sue cose, lascia la casa paterna, va in un paese lontano dove sperpera tutto, vivendo da dissoluto. Poi, l'abisso!

Dopo aver misteriosamente coinvolto anche l'ambiente in cui viveva nel suo cammino di degrado e di degenerazione - **"in quel paese - infatti - sopraggiunse una grande carestia"** - ridotto alla fame, non trova altro rimedio che mettersi al servizio di un padrone, pascolare i porci e condividere il loro pasto. Niente di più infamante per l'uomo della Bibbia che servire uno straniero e prendersi cura di animali immondi.

Il padre resta sullo sfondo della vicenda. Appare debole, invece è buono! Sembra sconfitto, invece si muove con grande dignità. Non si oppone alla richiesta pretestuosa del figlio. Con il cuore straziato permette che si allontani e che, in modo banale ed insulso, dissipi il frutto di tanto sudore, di tante fatiche e di tanto amore.

È curioso notare che il figlio, nella sua richiesta, parli di dividere le "sostanze", il patrimonio; quando si racconta che il padre compie la divisione, il testo greco dice che divide **"la vita"**. **Ecco chi è il padre: vita che si lascia lacerare per amore dei figli!**

domandò che cosa fosse tutto questo. Quello gli rispose: "Tuo fratello è qui e tuo padre ha fatto ammazzare il vitello grasso, perché lo ha riavuto sano e salvo". Egli si indignò, e non voleva entrare. Suo padre allora uscì a supplicarlo. Ma egli rispose a suo padre: "Ecco, io ti servo da tanti anni e non ho mai disobbedito a un tuo comando, e tu non mi hai mai dato un capretto per far festa con i miei amici. Ma ora che è tornato questo tuo figlio, il quale ha divorato le tue sostanze con le prostitute, per lui hai ammazzato il vitello grasso". Gli rispose il padre: "Figlio, tu sei sempre con me e tutto ciò che è mio è tuo; ma bisognava far festa e rallegrarsi, perché questo tuo fratello era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato"».

Continua in 2ª pagina

Mons. Giordano Piccinotti: “Il Papa torna a casa, rendiamo grazie a Dio e alla Vergine”



Non si è mai fermato dal 24 febbraio l'appuntamento di preghiera per la salute del Papa con la recita ogni sera del Santo Rosario guidato da Cardinali e Vescovi alle 20:00 in Piazza San Pietro.

Nella serata di sabato 22 marzo, la preghiera mariana presieduta dal Salesiano Mons. Giordano Piccinotti, Arcivescovo di Gradi-sca e Presidente APSA-Amministrazione del Patrimonio della Sede Apostolica, è stata accompagnata dalla notizia della dimissione

dal Policlinico Gemelli di Papa Bergoglio che, domenica 23 marzo, finalmente dall'ingresso in ospedale lo scorso 14 febbraio, dopo aver salutato i fedeli alla finestra del nosocomio per l'Angelus, è rientrato a Casa Santa Marta dove osserverà un periodo di convalescenza e riabilitazione per almeno due mesi.

“Il Santo Padre ritorna a casa! Rendiamo grazie a Dio e alla Vergine Maria per la bellissima notizia ricevuta dal Gemelli. A Maria, che invociamo con il titolo di Salute degli Infermi e Regina della Pace, affidiamo con fiducia le nostre intenzioni. In particolare, continuiamo a pregare per Papa Francesco, perché il Signore lo custodisca con tenerezza e lo sostenga nella guida della Chiesa”. Con queste parole Mons. Piccinotti ha introdotto il Rosario per il Papa con la meditazione dei Misteri gaudiosi, la recita del Salve Regina e

delle Litanie lauretane accompagnate dall'invocazione “perché, perseverando nella fede, cresciamo nell'amore e camminiamo insieme fino alla meta della beata speranza”. Davanti all'immagine di “Maria Madre della Chiesa” sul sagrato della Basilica vaticana, Mons. Piccinotti ha guidato la preghiera mariana in presenza di altri cardinali, vescovi, prelati, sacerdoti, religiosi e religiose della Curia romana e della Diocesi di Roma e di fronte a centinaia di fedeli che, alla luce delle fiaccole, hanno affidato all'intercessione della Vergine il Successore di Pietro. **“Seguendo la Vergine, nei misteri della vita del Figlio Suo** – ha proseguito il Presidente dell'APSA - **impariamo anche noi a fidarci, a sperare e a camminare nella luce. Che questa preghiera del Santo Rosario sia per tutti noi fonte di consolazione e di forza, ci aiuti a rinnovare il nostro impegno a vivere da veri cristiani, testimoni credibili del Vangelo, strumenti dell'amore di Dio e costruttori di pace”.** Al termine l'assemblea ha intonato l'Oremus pro Pontifice e l'Arcivescovo Mons. Piccinotti ha impartito la benedizione.

Continua dalla 1ª pagina

Sullo sfondo dell'atteggiamento del padre di questa parabola, possiamo leggere come in filigrana l'atteggiamento di Dio. Egli non ferma l'uomo che si allontana da Lui, perché l'amore non può imporsi! Non viola la libertà, non recrimina e non si vendica. È un padre che ama la libertà dei figli: la provoca, la attende, la festeggia, la patisce... Con il cuore lacerato dal dolore, ci lascia decidere ed agire liberamente.

Ma ecco che, proprio nell'abisso, il figlio minore “rientrò in se stesso”. Risputa la memoria delle proprie radici, il desiderio di ritornare e la decisione liberante: **«Mi alzerò e tornerò da mio padre».** Non torna per senso di colpa, ma per fame; non per amore o perché pentito, ma perché altrimenti morirebbe; ma a Dio non importa il motivo per cui ci mettiamo in cammino: Gli basta il primo passo. E così il figliol prodigo vive la gioia inattesa dell'abbraccio e della festa. **“Felice colpa”** che gli ha permesso di conoscere il cuore del Padre.

«Quando ancora era lontano, il padre lo vide». Perché probabilmente, dal primo giorno in cui il figlio era partito, non aveva cessato di scrutare l'orizzonte: la misericordia è amore che previene e gioca sempre d'anticipo! Commosso **«gli corse incontro, gli si gettò al collo e lo baciò».** Lo riveste della nuova dignità e fa festa per quel figlio che «era morto ed è tornato in vita; perduto ed è stato ritrovato». Nessun accenno alle sue pene, alle sue ragioni.

Nessun rimprovero. Nessun castigo! Questo è il perdono: non amnistia o amnesia, ma concedere all'altro la possibilità, il miracolo inatteso di ricominciare.

C'è un grande messaggio di speranza in questi tratti dell'agire del padre che ama senza misura, in modo illogico, quasi urtante, forte come una roccia nel saper attendere, tenero come una madre nel saper accogliere.

La parabola si fa invito accorato per ciascuno di noi che la ascoltiamo: **«Se hai peccato, ritorna! Se hai tradito, ritorna! Se hai agito fino al limite più infamante, ritorna! Se ti sei infangato oltre ogni misura, ritorna! Sappi che Dio è pronto a ricominciare tutto daccapo. Sempre! Perdona tutto. Perdona tutti. Non respingerà mai un figlio che ritorna alla sua casa. Lo attende, lo accoglie, non lo mortifica, non lo fa arrossire... fa festa per lui!».**

Il secondo figlio.

La Parabola potrebbe finire qui. Invece continua facendo entrare in scena il secondo figlio, scandalizzato per la bontà del padre. È il figlio docile più per timore che per amore. Rimasto a casa, ma “fuori casa”. Sente la musica, ma non ha la festa nel cuore.

È il figlio della mentalità gretta che guarda con occhi altezzosi il fratello – che non chiama mai così – e il padre stesso – che pure non chiama mai così! – e li giudica entrambi dal piedistallo della sua presunta onestà. Un po' come tanti cristiani virtuosi e infelici, i **“cristiani del capretto”** – li ha definiti qualcuno – che immiseriscono Dio.

Figlio onesto, ma infelice, perché non ama quel che fa e non fa quel che ama. Fa il bene, ma per forza. Per lui la vita bella non è stare nella casa del padre, è un'altra. È – in fondo – quella del fratello minore: fatta di soldi, di feste, di godimento. Per lui il male è più fascinoso del bene. È rimasto a casa, ma solo perché gli è mancata la fantasia di fare i peccati ed ora si rapporta con il padre con la litania del contabile.

Ancora una volta, è il padre ad uscire per convincerlo ad entrare e a prendere parte alla festa e alla gioia. Ora, che sia tornato il figlio minore, il dissoluto, è confermato dalla parabola. Che si

sia convertito il maggiore, il risoluto, la parabola non lo dice. Lo lascia sperare.

Rimane vero, però, che **«i più difficili da convertire non sono i peccatori, ma i benpensanti»** (G. Bernanos) – come lo erano Scribi e Farisei, i veri destinatari del racconto di Gesù.

Questa storia dei due figli ci appartiene. **San Giovanni Paolo II diceva che «in noi c'è un po' dell'uno e un po' dell'altro».**

Quella del figlio minore è la vicenda di una libertà illusoria che pensa di affermarsi seguendo il proprio istinto e dimenticando Dio. L'esperienza ripete a gran voce che così si cessa di essere veramente uomini e si rischia – non solo virtualmente – di finire a pascolare i porci e a mangiar carrube.

La storia del figlio maggiore evidenzia invece una giustizia illusoria: **«Ecco, io non ho mai disobbedito ad un tuo comando»** - dice al Padre. Sono un po' le scuse che accampiamo anche noi, magari quando andiamo a confessarci o per cercarci un alibi e non andare: non ho mai fatto male a nessuno, non ho rubato, né ucciso... – forse c'è una punta di invidia per chi trasgredisce? – e ci arroghiamo il diritto di giudicare: gli altri e Dio.

La misericordia è altro. È esperienza di un amore gratuito. Ma chiede il coraggio di riconoscersi peccatori. Tutti, senza eccezioni! Anche chi non ha preso le distanze da Dio alla maniera eclatante del figlio minore.

Per intonare il canto alla riconciliazione, Dio vuole avere bisogno della nostra voce. La voce del nostro pentimento, del nostro cuore contrito, del nostro ravvedimento, del nostro desiderio di tornare alla sua e nostra “Casa”... e la **“festa del perdono e della gioia”** comincerà finalmente anche per noi!

don Diego - Parroco

Visita Giubilare - L'incontro degli Organismi di partecipazione con il Vescovo



Si è svolto giovedì 20 marzo, nel corso della Visita giubilare del Vescovo di Brescia alle Zone pastorali 31 e 28, presso la Parrocchia delle Sante Capitanio e Gerosa l'incontro di Mons. Tremolada con i Consigli di partecipazione della nostra Zona Sud XXXI.

La preghiera è stata condotta da Mons. Daniele Faita, Vicario Territoriale Zona IV (Brescia città e hinterland) mentre Mons. Carlo Tartari, Vicario episcopale per la Pastorale e i Laici ha coordinato la serata, ringraziando la Parrocchia ospitante ed i facilitatori dei tavoli di lavoro che hanno preparato la visita e impostato un lavoro di sintesi individuando alcune priorità come la prospettiva dell'erigenda Unità Pastorale delle Parrocchie di Chiesanuova, Noce, Lamarmora, San Giovanni Bosco, Santa Maria in Silvia e Beato Palazzolo con il duplice sguardo verso la comunità cristiana e le sue sfide pastorali e verso il mondo.

“Considero questo incontro molto prezioso, soprattutto per il lavoro di sintesi che avete predisposto - ha dichiarato il Vescovo Pierantonio -. Ma ogni sintesi ha i suoi limiti e non sostituisce le narrazioni più complete da cui scaturisce. Perciò vi propongo la mia sintesi, dopo essermi messo in ascolto del vissuto di questa Zona pastorale che sta cercando di essere Chiesa del Signore.

Si rilevano alcune positività della Comunità cristiana come ambiente accogliente e vitale, relazionale ed eterogeneo in cui è apprezzata la centralità della lectio divina, della liturgia

stiamo cercando? Come siamo loro vicini, come li ascoltiamo?

Vanno affrontati temi sensibili come l'inclusione degli ultimi, degli anziani, dei migranti, dei disabili ma anche l'impegno dei laici in ambito socio-politico.

Se valutiamo le priorità di intervento dobbiamo puntare al fatto che la fede sia percepita come nucleo centrale e dinamico della vita della comunità.

C'è da capire che cosa significa credere, ponendo al centro la nostra relazione con il Signore nell'esperienza della comunità cristiana perché la fede crea relazioni forti, tra fratelli e sorelle. Quindi è necessaria la formazione intesa nella linea di un accompagnamento dell'esperienza di fede, la catechesi per andare verso una Chiesa basata su un'abbondante ministerialità fondata sul Battesimo.

Restano da considerare alcuni aspetti “in ombra” come il percorso di Iniziazione Cristiana o i rapporti con la Scuola e lo Sport ma anche la destinazione di strutture ecclesiali che non siano più in grado di gestire.

È strategico ribadire la centralità dell'Eucaristia domenicale perché, attraverso la celebrazione del Mistero incarnato, traspare che qui sta il cuore della Chiesa”.

Nel dibattito è emerso come la fede sia relazione e non solo qualcosa da capire mentre è stato sottolineato il rapporto fra pastorale ordinaria e di ambiente in cui i Consigli di Quartiere sono eletti su lista unica, non partitica e ci sono spazi ampi di collaborazione, ad esempio con il coinvolgimento delle scuole del territorio da sensibilizzare per la tutela e la valorizzazione del nostro straordinario patrimonio artistico e culturale.

e della catechesi.

In tema di importanza dei laici sono emerse alcune criticità. Mi ha colpito un diffuso senso di fatica e di stanchezza nei Consigli, una eccessiva complessità relativa soprattutto alle UUPP con una certa difficoltà alla partecipazione attiva ai Consigli.

In riferimento alle UUPP, c'è il desiderio di coglierne le opportunità, costruendo condizioni e promuovendo valori condivisi attraverso la sfida della conversione che è richiesta, l'importanza di formazione e corresponsabilità.

Si denota qualche fatica ad accogliere pienamente l'idea della Unità Pastorale, percepita come qualcosa di innaturale. Le UUPP sono un passo deciso nella via di una maggiore comunione perché non annullano, ma fanno interagire fra loro le Parrocchie anche di fronte a punti critici o assetti disomogenei con problemi pratici a sviluppare una pastorale condivisa. In effetti la pastorale ordinaria e di ambiente vanno messe in dialogo.

Se poniamo l'accento sulle sfide pastorali da affrontare ci troviamo in un contesto di pluralismo culturale, apparentemente indifferente al fenomeno religioso in cui Cristo non è percepito come una priorità.

I giovani sono spesso assenti, ma come li

Messaggio del Vescovo Pierantonio a fratelli e sorelle islamici

Il Vescovo Pierantonio, in occasione dell'Iftar di sabato 22 marzo in città - il rituale di convivialità che interrompe il digiuno del Ramadan - ha inviato un messaggio ai Centri Culturali Islamici di Brescia e Provincia, alle Associazioni Musulmane e a tutti i fratelli e alle sorelle musulmani presenti sul territorio bresciano. **“A nome della nostra Diocesi di Brescia - ha scritto Mons. Tremolada - intendo rivolgermi il nostro saluto e il nostro augurio affinché Dio Onnipotente e Misericordioso faccia scendere la Sua benedizione su tutti voi, sulle vostre comunità e famiglie, sui vostri giovani e in modo particolare su tutti coloro, che per vari motivi, vivono situazioni di sofferenza. La stessa benedizione possa scendere sul nostro cammino insieme in questa città e nella nostra provincia. Vorrei esprimervi la mia gratitudine per ogni occasione di incontro che realizziamo in occasione delle Feste che**

caratterizzano le nostre comunità di fede. Facio mie le parole che il Dicastero per il Dialogo Interreligioso, a nome di Papa Francesco, ha indirizzato alle comunità islamiche; sono pensieri che possono aiutare anche noi a Brescia nel nostro cammino: “Quest'anno il Ramadan coincide in gran parte con la Quaresima, che per i cristiani è un periodo di digiuno, supplica e conversione. Questa vicinanza nel calendario spirituale ci offre un'opportunità unica di camminare fianco a fianco, cristiani e musulmani, in un percorso comune di purificazione, preghiera e carità.

Per noi cattolici è una gioia condividere questo momento con voi, perché ci ricorda che siamo tutti pellegrini su questa terra e che stiamo tutti cercando di vivere una vita migliore.

Quello che vogliamo diventare insieme è perciò essere fratelli e sorelle in umanità, che si stima profondamente a vicenda.

La nostra fede in Dio è un tesoro che ci unisce, ben oltre le nostre differenze. Ci ricorda che siamo tutte creature, spirituali, incarnate ed amate, chiamate a vivere nella dignità e nel rispetto reciproco. E noi desideriamo diventare custodi di questa sacra dignità, rifiutando ogni forma di violenza, discriminazione ed esclusione”.

In questo Ramadan e con l'approssimarsi di 'Id al-Fitr (in calendario il 30-31 marzo per segnare la fine del digiuno islamico), siamo felici di condividere questi pensieri con voi.

Questi semplici, ma profondi momenti di condivisione, sono semi di speranza che possono trasformare le nostre comunità e il nostro mondo.

Che la nostra amicizia sia una brezza ristoratrice per un mondo assetato di pace e fraternità. Vi rivolgo ancora una volta, a nome mio e della diocesi, un forte e cordiale e sincero augurio: Ramadan Kareem (che il Ramadan sia generoso) e 'Eid Mubarak (buona festa)”.

La nostra Diocesi in pellegrinaggio a Roma per il Giubileo



Tremolada.

Martedì 25 marzo il corteo targato Brescia si è avviato a piedi, con la guida del Vescovo Pierantonio, da Castel Sant'Angelo alla Basilica di San Pietro per il passaggio della Porta Santa aperta da Papa Francesco lo scorso 24 dicembre e la professione di fede sulla tomba dell'Apostolo Pietro.

Nel pomeriggio del 25 marzo nuovo momento diocesano nella Basilica di Santa Maria Maggiore con passaggio della Porta Santa e celebrazione della Santa Messa presieduta dal bresciano Card. Giovanni Battista Re, decano del Collegio cardinalizio.

Mercoledì 26 marzo i pellegrini bresciani hanno vissuto con Mons. Tremolada un momento giubilare nella Basilica di San Giovanni in Laterano, anche qui con il passaggio della Porta Santa e celebrazione della Santa Messa.

Giovedì 27 marzo nella Basilica di San Paolo Fuori le Mura è avvenuto il passaggio dell'ultima Porta Santa con celebrazione della



Santa Messa presieduta dal Vescovo ed il successivo rientro a Brescia.

“Guardiamo a una verità dell'esistenza, quella della Chiesa, che possa essere speranza per il mondo. Il termine speranza che Papa Francesco ci ha consegnato come pellegrini in questo Anno Santo - ha affermato Mons. Tremolada - è il filo conduttore del Giubileo e della nostra visita. Vorrei che questo sentire si realizzasse all'interno del cuore di ciascuno di noi: il mondo ha bisogno di speranza e la trova laddove risiedono le cose semplici. L'importante è che il nostro agire sia sempre caratterizzato da quella positività proveniente dalla fede”.

Si è svolto dal 24 al 27 marzo il **Pellegrinaggio giubilare** a Roma della Diocesi di Brescia organizzato da Brevivet al seguito del Vescovo Pierantonio con oltre 800 fedeli ed una trentina di sacerdoti.

Nel pomeriggio di lunedì 24 marzo tutti i partecipanti si sono ritrovati al Santuario del Divino Amore per la celebrazione penitenziale e la Santa Messa presieduta da Mons.



Die parla al cuore

EREMO DEI SS. PIETRO E PAOLO DI BIENNO

ESERCIZI SPIRITUALI PER GIOVANI

dalla sera di venerdì 4 al pomeriggio di domenica 6 aprile 2025

Giornate di ascolto profondo per ordinare la vita nella luce della Parola. Meditazioni a cura di suor Agnese Quadrio.

Portare bibbia e quaderno per gli appunti personali. Contributo euro 80.



Iscrizioni entro il 12 marzo a
vocazioni@diocesi.brescia.it
tel. 030.3722245 o
compilando il form online



DIOCESI DI BRESCIA
Ufficio per gli Ordinari, i Giovani e la Vocazione

NONNALITÀ SOCIETÀ PERSONA

Erigenda Unità Pastorale delle Parrocchie

Santissimo Nome di Maria alla Noce - Santa Maria Assunta in Chiesanuova
San Giovanni Bosco - Santa Maria in Silva
San Giacinto in Lamarmora - Beato Luigi Palazzolo

CELEBRAZIONE PENITENZIALE

QUARESIMA 2025

MARTEDÌ SANTO - 15 APRILE

PARROCCHIA DI CHIESANUOVA



Ore 20:45

Proposta di riflessione

A seguire

CONFESSIONI

Possibilità di vivere il sacramento della riconciliazione in forma individuale

Sono presenti i Sacerdoti che operano nelle Parrocchie dell'Erigenda Unità Pastorale

Fase Attuativa del Cammino Sinodale per il triennio 2025-2028



VERSO LA SECONDA
ASSEMBLEA SINODALE
DELLE CHIESE IN *Italia*

ROMA 31 MARZO - 3 APRILE 2025

CHIESA CATTOLICA ITALIANA

A conclusione della seconda sessione della XVI Assemblea Generale Ordinaria del Sinodo dei Vescovi, svolta dal 2 al 27 ottobre 2024, è stato elaborato il Documento finale sottoposto al papa che l'ha approvato lo scorso 11 marzo. Il Cammino Sinodale **"Per una Chiesa sinodale. Comunione, partecipazione, missione"** sta concludendo la Fase Profetica per avviare la nuova Fase Attuativa del percorso attraverso l'Assemblea del Sinodo in calendario dal 31 marzo fino al prossimo 3 aprile con le indicazioni emerse che vanno recepite nelle Chiese locali.

Il Cammino Sinodale è finora risultato, nel suo insieme, articolato in tre fasi distinte:

1. Fase Narrativa (2021-2023): in questo biennio si è dato spazio all'ascolto ed al racconto della vita delle persone, delle comunità e dei territori. Nel primo anno (2021-22) sono state assunte le proposte della Segreteria generale del Sinodo dei Vescovi per la XVI Assemblea generale ordinaria (prima sessione 4-29 ottobre 2023). Nel secondo anno 2022-23 la consultazione del popolo di Dio si è concentrata su alcune priorità individuate dall'Assemblea Generale della CEI a maggio 2022;

2. Fase Sapienziale 2023-2024: in questo periodo si è attuato il discernimento delle narrazioni emerse nel biennio precedente, attraverso le Commissioni Episcopali e gli Uffici pastorali della CEI;

3. Fase Profetica 2024-2025 risulta articolata in due Assemblee nazionali - la prima già svolta dal 15 al 17 novembre 2024 e la seconda dal 30 marzo al 4 aprile 2025 - chiamate ad assumere alcune scelte evangeliche, da riconse-

gnare al Popolo di Dio per incarnarle nella vita delle comunità nel quinquennio dal 2025 al 2030.

Lo scorso 11 marzo 2025 il Papa ha dunque approvato il Documento finale del Sinodo sulla Sinodalità che la Segreteria generale del Sinodo ha già diffuso alle Chiese locali ed ai raggruppamenti di Chiese: dopo l'Assemblea dal 31 marzo al 3 aprile, la Fase Attuativa si conclude ad ottobre 2028 con un'Assemblea ecclesiale in Vaticano.

"Le Chiese locali - ha dichiarato il Card. Mario Grech, Segretario generale del Sinodo - sono ora impegnate a compiere scelte coerenti per dare attuazione, nei diversi contesti, alle autorevoli indicazioni contenute nel Documento, attraverso processi di discernimento e di decisione per recepire gli orientamenti in maniera adeguata alle culture locali ed ai bisogni delle comunità, attraverso il lavoro di équipe sinodali formate da presbiteri, diaconi, consacrate e consacrati, laici e laiche, accompagnate dal loro Vescovo.

La Fase Attuativa non va intesa come una semplice applicazione di direttive provenienti dall'alto, ma come un processo di ricezione del Documento finale, mantenendo sempre l'obiettivo di rendere concreto lo scambio e il dialogo tra le Chiese e nella Chiesa tutta. Strumenti basilari in questa fase sono le équipe sinodali formate da presbiteri, diaconi, consacrati e consacrate, laici e laiche, accompagnate dal loro Vescovo.

L'intero processo costituisce la cornice in cui vanno i risultati dei lavori dei 10 Gruppi di studio istituiti da Papa Francesco a marzo 2024 per esaminare le questioni emerse nella prima sessione della XVI Assemblea sinodale, svolta nel 2023 ed i contributi della Commissione Canonistica, operativa dal 2023 e costituita d'intesa con il Dicastero per i Testi legislativi, a servizio del Sinodo.

L'obiettivo è che la Fase Attuativa non avvenga in modo isolato, come se ogni Diocesi o Eparchia fosse un'entità a sé stante, ma che si rafforzino i legami tra le Chiese a livello nazionale, regionale e continentale - ha precisato ancora il Card. Grech che, tramite la Segreteria generale del Sinodo proprio per avviare la Fase Attuativa, lo scorso 15 marzo ha inviato una *Lettera di accompagnamento a tutti i Vescovi ed Eparchi e, attraverso di essi, a tutto il Santo Popolo di Dio a loro affidato -*

Allo stesso tempo, questi momenti di confronto permetteranno un autentico "camminare insieme", offrendo l'opportunità di

valutare, in uno spirito di corresponsabilità, le scelte compiute.

Gli incontri previsti nel 2027 e all'inizio del 2028 accompagneranno così in modo naturale il cammino verso l'Assemblea ecclesiale di ottobre 2028.

Questa Assemblea conclusiva potrà offrire al Santo Padre elementi preziosi, frutto di una reale esperienza ecclesiale, per il suo discernimento come Successore di Pietro, con prospettive da proporre all'intera Chiesa.

L'attuazione e la valutazione devono procedere insieme, intrecciandosi in un processo dinamico e condiviso: è proprio questa la cultura del rendiconto evocata dal Documento finale.

Il senso del percorso che sta proponendo la Segreteria del Sinodo alle Chiese locali non è aggiungere lavoro a lavoro per rispondere a richieste che provengono dall'esterno o da sopra, ma aiutare le Chiese a camminare in stile sinodale; in una parola, ad essere veramente Chiesa, dove la portio Populi Dei affidata al Vescovo con l'aiuto del suo presbiterio e dei ministeri sia davvero una Chiesa di soggetti in relazione, che incarnano il Vangelo nel luogo in cui si trovano".

Fase attuativa del cammino sinodale

Si tratta di un percorso in tappe successive:

Maggio 2025: viene pubblicato un apposito Documento guida per i percorsi di attuazione nelle Chiese locali.

24-26 Ottobre 2025: è indetto il "Giubileo delle équipe sinodali e degli organi di partecipazione" come impegno per una Chiesa sempre più sinodale nell'orizzonte della speranza che non delude, celebrata con l'Anno Santo in corso.

Primo/secondo semestre 2027: in programma Assemblee di valutazione nelle Diocesi, Eparchie, Conferenze Episcopali nazionali ed internazionali, strutture gerarchiche orientali ed altri raggruppamenti di Chiese;

Primo/secondo semestre 2028: in programma Assemblee continentali di valutazione per la pubblicazione dell'*Instrumentum laboris* dell'assise ecclesiale di ottobre 2028.



Il CG 29 risponde alle sfide del mondo contemporaneo



Le deliberazioni assunte dal Capitolo Generale 29 dei salesiani lo scorso 13 marzo definiscono un nuovo corso per la Congregazione di Don Bosco: i Capitolari, infatti, si sono espressi a favore dell'avvalersi della deroga concessa a maggio 2022 con apposito Rescritto dal Santo Padre che prevede

la possibilità *ad experimentum* di affidare il compito di Direttore di una Comunità salesiana a qualsiasi membro, senza che necessariamente si tratti di un sacerdote ordinato. Questa eccezione, che permette il Rettor Maggiore e il suo Consiglio Generale di prossima elezione, rappresenta un passo significativo verso una maggiore valorizzazione della complementarietà vocazionale tra i salesiani sacerdoti e coadiutori.

La delibera, adottata dai Capitolari, è stata accompagnata da un intenso dibattito e da un confronto aperto e fraterno.

Le voci favorevoli, in particolare, si sono levate dai Salesiani Coadiutori in Tunisia, in Ciad, in Vietnam, in Argentina come nuova opportunità di servizio in quei Paesi in cui proprio i Coadiutori costituiscono una componente significativa della comunità, in una complementarietà

fraterna e vocazionale, che sa valorizzare le diverse risorse.

Siamo di fronte ad una sfida coraggiosa, da interpretare come segno dei tempi per il presente ed il futuro della Congregazione.

La nuova posizione, per la storia della Famiglia Salesiana, si pone in continuità con lo spirito di Don Bosco, che ha sempre considerato la vocazione come una realtà unica, arricchita dalla diversità dei carismi.

Guardando al futuro, il CG29 ha scelto di abbracciare una visione più inclusiva, che rafforza la missione salesiana al servizio dei giovani e delle comunità locali.

Con il contributo di tutti i membri, sacerdoti e coadiutori, il Capitolo prosegue il suo cammino con determinazione, confermando la sua fedeltà alla chiamata di Dio e al carisma salesiano, sempre attento ai segni dei tempi.

Il futuro dei Coadiutori e della Congregazione Salesiana



La deliberazione del 13 marzo da parte del CG29 dei Salesiani risulta un parere di portata storica che consente al Rettor Maggiore ed al suo Consiglio generale di procedere *ad experimentum* con l'attribuzione dell'incarico di Direttore di Comunità anche ai confratelli laici consacrati.

"Siamo ad un momento di cambio e di apprezzamento dei Coadiutori che assumono nuove responsabilità" - ha dichiarato l'Economista Generale, **Jean Paul Muller** - *Con il Rescritto pontifi-*

cio di maggio 2022, Papa Francesco ha concesso questa opportunità che rappresenta anche una prospettiva significativa per l'intera Chiesa.

La discussione che abbiamo avuto nel Capitolo ci ha mostrato che c'è un momento di cambio e di rinnovato apprezzamento dei coadiutori. Adesso dobbiamo avviare questo esperimento per i prossimi sei anni.

Non sono molti i Coadiutori che saranno chiamati, perché il loro numero è basso. Ma sono sicuro che, là dove saranno nominati, questo rappresenterà un bel segno. Si svilupperà una dinamica positiva in quelle Comunità ed Ispettorie, e successivamente anche nella Congregazione intera. Spero che questa possibilità abbia un bell'influsso sulle vocazioni. Dobbiamo prepararci: da oggi, i Coadiutori devono essere formati come già formiamo i presbiteri,

affinché possano assumere responsabilità e rappresentare Don Bosco ovunque si trovino. Dato lo sviluppo dei Salesiani negli ultimi anni e quello della Chiesa: oggi tutti coloro che si dichiarano cattolici sentono questo vento del cambiamento.

La posizione presa al CG29 non è solo una scelta organizzativa, ma un segno dei tempi, un passo verso una Chiesa ed una Congregazione sempre più capaci di valorizzare la vocazione di ciascun membro, secondo il carisma di Don Bosco".

Con l'avvio dell'esperimento di sei anni, il CG29 ha aperto una nuova strada per i Coadiutori salesiani, offrendo loro opportunità di leadership e responsabilità crescenti. Questo segnale non è solo un riconoscimento del loro contributo passato, ma una chiamata a guardare al futuro, con fiducia e speranza, verso nuove forme di missione e servizio nella Chiesa e tra i giovani.

"A difesa dei ragazzi" con il Card. Artime SdB

Venerdì 21 marzo, nella Casa salesiana di Villa Sora a Frascati, nell'ambito del ciclo di incontri "Scuola Genitori" coordinato dal dr. Paolo Ruffini, Prefetto del Dicastero per la Comunicazione, il Card. Ángel Fernández Artime, Rettor Maggiore Emerito e Pro-Prefetto del Dicastero per gli Istituti di Vita Consacrata e le Società di Vita Apostolica, è intervenuto sul tema "A difesa dei ragazzi" per analizzare i diritti degli adolescenti, spesso calpestati in diverse parti del mondo.

"Esistono purtroppo varie situazioni-limite" - ha affermato il Card. Artime che, dopo 10 anni come Rettor Maggiore dei Salesiani, ha incontrato i giovani di 120 Paesi - *Nei conflitti sono*

circa 300 mila i minori coinvolti in gruppi e forze armate, ma non trascuriamo la piaga del lavoro minorile e dello sfruttamento che ancora oggi coinvolgono 160 milioni di giovani.

Si presentano però anche violazioni più comuni e spesso inosservate, derivanti dall'impossibilità di usufruire del diritto al tempo libero o alle conseguenze subite dai più giovani a seguito del cambiamento climatico.

Diventa decisivo promuovere la tutela dei ragazzi più vulnerabili e cogliere le sfide che la realtà odierna ci pone innanzi per salvaguardare i diritti dei minori, le forme di abuso e le modalità per prevenirle e contrastarle nella complessa realtà che si trovano a vivere famiglie e ragazzi".



Scuola genitori, per un progetto di speranza

A DIFESA DEI RAGAZZI

Una riflessione sui diritti degli adolescenti

Card. Angel Fernandez Artime

Pro-prefetto del Dicastero per gli Istituti di vita consacrata e le società di vita apostolica

Modererà l'incontro:

Paolo Ruffini

Prefetto del Dicastero per la Comunicazione sociale

21 Marzo ore 20.30

Evento gratuito, aperto al pubblico

Teatro Villa Sora - Frascati - Via Tuscolana 5 (Parcheggio interno)
A disposizione delle famiglie servizio baby-sitting gratuito
INFO: info@villasora.it



Il Capitolo Generale dei Salesiani a metà del percorso



Domenica 16 marzo il Capitolo Generale dei Salesiani è giunto a metà del suo percorso: Don Pascual Chávez, Rettor Maggiore Emerito, ha tracciato un primo bilancio sul cammino intrapreso evidenziando una chiara continuità tra i Capitoli Generali fioriti dopo il Concilio Vaticano II e richiamando i Salesiani sulla strada tracciata tra la fedeltà a Dio e la risposta alle necessità dei giovani. **“Il salesiano oggi è chiamato a riaffermare la centralità della missione, come testimone e portatore dell'amore di Dio, soprattutto verso i più poveri e abbandonati** - ha affermato il Rettor Maggiore emerito - **Questa missione si vive in comunità, in corresponsabi-**

lità con i laici, dando vita a un nuovo soggetto pastorale: non si tratta di un semplice piano organizzativo, ma di un movimento dello Spirito.

Il Vangelo di Matteo 18,20 «Dove due o tre sono riuniti nel mio nome, li sono io in mezzo a loro» ci parla di una presenza non solo dentro ciascuno, ma tra coloro che si riuniscono. È un soggetto che si aggiunge al gruppo. Gesù è pronto a darci il Suo tempo. La comunità è prima di tutto questa realtà spirituale, prima ancora di essere un insieme di educatori per i giovani”.

In attesa di celebrare il 150° della prima Spedizione Missionaria Salesiana, domenica 16 marzo i Capitolari si sono recati in pellegrinaggio a Genova, con visita al porto dove Don Bosco, nel 1875 ha salutato i primi dieci salesiani in partenza per l'Argentina guidati da don Giovanni Cagliari, per assistere i migranti italiani della fine dell'Ottocento a Buenos Aires, ma il loro viaggio pionieristico ha dato forma al sogno di Don Bosco di raggiungere la Patagonia.

Nella settimana successiva i lavori del CG29 si sono concentrati sul Nucleo Tematico 2 **“Condividere Spiritualità e Missione nella CEP-Comunità Educativo Pastorale”** orga-

nizzato in tre aree chiave:

- ◆ Condividere spiritualità e missione all'interno della CEP;
- ◆ Educare ed evangelizzare;
- ◆ Esplorare nuove espressioni del carisma salesiano.

Alla luce di una maggiore corresponsabilità da parte dei laici coinvolti nella missione salesiana, il Capitolo chiede alle sei Commissioni di fornire proposte pratiche e concrete su precisi obiettivi:

- ◆ Completare i percorsi di riflessione del CG28 sulla missione condivisa;
- ◆ Promuovere la vita spirituale e apostolica;
- ◆ Cercare, insieme ai laici, una sostenibilità economica per le presenze salesiane, senza mai escludere i poveri.

Le Commissioni sono inoltre incaricate di esplorare nuovi modelli di presenza e nuove espressioni del carisma salesiano, favorendo una vera comunione con i giovani. Questo include l'impegno verso l'ecologia integrale e la cultura digitale, ambiti cruciali per il carisma salesiano oggi.

I Capitolari incontrano l'ADMA Primaria



Martedì 18 marzo l'ADMA Primaria di Torino -Valdocco, presieduta da Renato Valera ha incontrato alcuni Padri del CG 29 dei Salesiani, in un evento animato dal Delegato Centrale del Rettor Maggiore per la Famiglia Salesiana, don Joan Lluís Playà.

Il gruppo ADMA-Associazione di Maria Ausiliatrice di Valdocco, con i suoi 200 membri, è anche un punto di riferimento mondiale per l'intero gruppo della Famiglia Salesiana, quarto nell'indice dei gruppi aderenti, forte di 100.000 persone e fondato da Don Bosco stesso, nel 1869, a Valdocco.

L'incontro multilinguistico ha coinvolto Salesiani di 5 diverse Regioni e 4 continenti (Messico, Polonia, India, Vietnam, eSwatini, Sudafrica, Congo, Myanmar, Africa Occidentale,

le, Filippine e Giappone) dove l'ADMA è ancora in una fase iniziale.

Obiettivo di questo appuntamento, infatti, ha riguardato proprio come avviare un nuovo gruppo ADMA in uno specifico ambiente culturale e religioso, come affrontare le sfide dell'invecchiamento dei membri, del divario generazionale o del coinvolgimento nella missione salesiana ma anche come accompagnare gli aspiranti ADMA nella formazione iniziale prima della promessa.

Nuove prospettive per l'ADMA dipendono da un livello eccellente di visibilità digitale grazie al sito web e all'animazione mensile realizzata con la newsletter di formazione ADMA online, disponibile in 10 lingue.

È stato anche anticipato dal Superiore dell'ispettoria delle Filippine Nord, don Gerry Martin, che il prossimo Congresso Internazionale di Maria Ausiliatrice si svolgerà a Manila dall'8 all'11 febbraio 2028.



07 Via Crucis in comunione spirituale con la Custodia di Terra Santa	14 "Il Signore ama chi è mite"	21 "Credi mihi e amale di cuore"
28 "Amare o nutrire"	04 "Mitezza: atteggiamento del cuore"	11 "La fama del mite: San Francesco di Sales"

Venerdì 4 aprile ore 18.30 in Cattedrale **“Mitezza atteggiamento del vivere”** con Padre Matteo Ferrari OSB Priore Generale dell'Ordine di Camaldoli.

Venerdì 11 aprile ore 8.00 in Duomo Vecchio Messa Capitolare con esposizione del Tesoro delle Sante Croci, possibili visite guidate e Benedizione Santa Reliquia ogni mezz'ora.

Alle ore 18.30 in Cattedrale **“La forza del mite: San Francesco di Sales”** con Suor Maria Grazia Franceschini dell'Ordine delle Visitandine.



Italia – Eletto il Consigliere Generale per la Formazione: don Silvio Roggia

Italia – Don Fidel Maria Orendain è stato eletto Consigliere Generale per la Comunicazione Sociale

Italia – Don Gabriel Stawowy è il nuovo Economo Generale della Congregazione Salesiana

Italia – Il nuovo Consigliere Generale per la Pastorale Giovanile è don Rafael Bejarano

Italia – Don Stefano Martoglio confermato Vicario del Rettor Maggiore

Italia – Eletto il nuovo Consigliere Generale per le Missioni: don Jorge Mario Crisafulli



Il CG29 dei Salesiani ha eletto il nuovo Rettor Maggiore: don Fabio Attard XI Successore di Don Bosco

Dal 24 al 29 marzo la Congregazione dei Salesiani ha vissuto a Torino un momento cruciale: il Capitolo Generale 29 ha eletto l'11° Successore di Don Bosco, il Vicario Generale e i Consiglieri Generali per il sessennio 2025-2031.

In preparazione all'elezione del Rettor Maggiore, ogni Capitolo ha proposto un nome e le Commissioni hanno poi elaborato una sintesi dei risultati per procedere ad una votazione segreta che ha identificato i principali candidati. **Martedì 24 marzo, con la votazione definitiva, è stato eletto il nuovo Rettor Maggiore, XI Successore di Don Bosco, don Fabio Attard, chiamato a guidare la Congregazione e la Famiglia Salesiana nel XXI secolo con 13.750 Salesiani consacrati, organizzati in 92 Ispettorie e presenti in 136 Nazioni.**

Nato nel 1959 nell'isola di Gozo (Malta), salesiano dal 1980, ordinato sacerdote nel 1987, laureato in Teologia all'UPS-Università Pontificia Salesiana ed in Teologia morale presso l'Accademia Alfonsiana di Roma, dal 1988 al 1991 don Attard ha fatto parte del gruppo di pionieri che hanno avviato la nuova presenza salesiana in Tunisia, in un contesto prevalentemente non cristiano mentre dal 1993 al 1996 a Malta è diventato Rettore della Scuola Salesiana di San Patrizio e dell'Oratorio.

Nel 1999, completato il dottorato di ricerca sul tema della coscienza nei sermoni anglicani di John Henry Newman presso il Milltown Institute for Philosophy and Theology, è diventato docente dell'UPS.

Nel 2008, durante il Capitolo Generale 26, è stato eletto Consigliere Generale per la Pastorale Giovanile e riconfermato nell'incarico fino al 2020.

Grazie al suo coordinamento, nel 2013 è stato pubblicato il Quadro di Riferimento della Pastorale Giovanile Salesiana, documento fondamentale per l'azione pastorale di Don Bosco a livello mondiale.

Nel 2017 ha promosso a Madrid il Congresso Internazionale sulla Pastorale Giovanile e la Famiglia che ha affrontato tematiche sensibili

come l'emarginazione, la povertà e le migrazioni mentre sul fronte della formazione professionale ha realizzato i progetti *Don Bosco Tech Africa* e *Don Bosco Tech ASEAN*. Nel 2018 Papa Francesco ha nominato don Attard Consultore del Dicastero per i Laici, la Famiglia e la Vita e, in questa veste, ha partecipato al Sinodo sui Giovani per favorire una maggiore integrazione nella vita della Chiesa.

Dopo la professione di fede del nuovo Rettor Maggiore ed il saluto dei Capitolari, la Superiora Generale delle FMA, Madre Chiara Cazzuola, si è congratulata con l'XI Successore di Don Bosco: "Come Maria, lei ha ricevuto una singolare "Annunciazione" mediata dall'Assemblea capitolare e certamente il suo "sì" ha una speciale fecondità, perché unito al "sì" della Madre di Dio che accompagna con saggezza materna il cammino della Congregazione salesiana.

Nell'appartenenza alla comune identità carismatica rinnovo, come Figlie di Maria Ausiliatrice, la nostra fedeltà allo spirito del Fondatore che in lei si rende presente in modo particolare oggi e che ci aiuterà a mantenere sempre vivo.

Assicuro la nostra preghiera e il nostro sostegno ed invoco su di Lei e sui Salesiani chiamati a far parte del nuovo Consiglio generale, la grazia dello Spirito Santo e la protezione potente di Maria, Madre e Maestra, nell'attesa di poter continuare il nostro cammino sinodale nella comunione, nella corresponsabilità e nella gioia, per la salvezza dei giovani".

La riconferma di don Stefano Martoglio come Vicario del Rettor Maggiore

Mercoledì 26 marzo il 29° Capitolo Generale dei Salesiani ha eletto don Stefano Martoglio Vicario del Rettor Maggiore, una riconferma nel ruolo che già ha ricoperto nel sessennio precedente.

Nato a Torino da famiglia cuneense nel 1965, salesiano dal 1985, ordinato nel 1994, nel 2004 è diventato Direttore della Casa Madre della

Congregazione a Valdocco e nel 2008 è stato nominato Superiore della Circonscrizione Speciale Piemonte e Valle D'Aosta.

Nominato dal Capitolo Generale 27 nel 2014 Consigliere della Regione Mediterranea, istituita proprio come fusione delle due Regioni Italia-Medio Oriente ed Europa Ovest, nel 2020 è stato eletto dal Capitolo Generale 28 Vicario del Rettore Maggiore e dal 17 agosto 2024 ha guidato la Congregazione fino all'attuale CG 29, dopo la nomina a Cardinale del X Successore di Don Bosco, don Ángel Fernández Artime.

I nuovi Consiglieri dell'Organismo di governo della Congregazione salesiana

◆ Il Capitolo Generale 29° della Congregazione Salesiana, nella prima votazione del mattino di venerdì 28 marzo 2025, ha eletto **don Silvio Roggia come nuovo Consigliere Generale per la Formazione.**

◆ Nella seconda votazione del mattino di venerdì 28 marzo 2025, il Capitolo Generale 29° della Congregazione Salesiana ha eletto **don Rafael Bejarano come nuovo Consigliere Generale per la Pastorale Giovanile.**

◆ È stata poi la volta del nuovo **Consigliere Generale per la Comunicazione Sociale don Fidel Maria Orendain**, attualmente Superiore dell'Ispettoria "Maria Ausiliatrice" delle Filippine Sud (FIS).

◆ In seguito i Capitolari hanno eletto come nuovo **Consigliere Generale per le Missioni don Jorge Mario Crisafulli**, finora Superiore dell'Ispettoria Africa Nigeria Niger (ANN).

◆ Concludendo la lunga giornata di votazioni di venerdì 28 marzo 2025, i membri votanti del Capitolo Generale 29° della Congregazione Salesiana hanno eletto come nuovo **Economista Generale della Congregazione Salesiana il salesiano polacco don Gabriel Stawowy.**

La prima Buonanotte del Rettor Maggiore don Fabio Attard



Nella serata di martedì 25 marzo a Torino-Valdocco l'XI Successore di Don Bosco, don Fabio Attard, ha pronunciato la sua prima Buonanotte da neo eletto Rettor Maggiore.

“Oggi la persona più importante non è Fabio Attard. Il soggetto più importante è la Congregazione Salesiana che oggi ha fatto un gesto che non solo testimonia la vitalità ma anche il desiderio che questa vitalità continui.

Noi oggi siamo in questa dinamica di una storia umana dove lo Spirito di Dio sta parlando, come in un contenitore di quella che è la forza di un Dio che continua a creare, che continua a redimere, che continua a santificare, di un Dio trinitario. E chiede a noi, a ognuno di noi, parlo di noi salesiani, di Don Bosco, per essere aperti a questa storia di salvezza che ha in Gesù Cristo il suo inizio e la sua fine.

È interessante osservare come gli ultimi tre capitoli stanno trattando l'identità del Salesiano: oggi come Salesiani siamo chiamati a vivere il carisma, evitare il pericolo

delle fotocopie pastorali. Insieme come Salesiani siamo chiamati prima di tutto a scoprire la passione per Dio. Perché se manca la passione per Dio, manca la passione per l'uomo.

Non siamo chiamati a celebrare la spettacolarità di un Dio che penetra il tempo e la storia, siamo chiamati a contemplare con umiltà e con intelligenza questo grande mistero che tocca a me, che tocca a te.

Dio si incarna affinché la mia vita, con l'incarnazione di Dio, diventa una potenza, una dinamica di quell'amore ricevuto che poi va condiviso oggi in quello che Papa Francesco giustamente ha chiamato il cambiamento di epoca.

A noi è chiesto di contemplare bene, di riflettere bene il nostro servizio educativo. In questo momento particolare, come capitolo, siamo lì nel cuore del carisma. Il cambio di epoca per noi non è un problema, è una grande opportunità. Visitando alcuni luoghi dove noi siamo, paesi musulmani, buddisti, induisti, paesi agnostici, c'è una simpatia straordinaria per Don Bosco, che non è una simpatia emotiva, sia chiaro, ma una simpatia intelligente, affettivamente sana, interpella chi ha la ricerca del vero, del bello e del buono.

Ecco allora la novità di questa società, avanti, abbiamo un'opportunità, non possiamo perderla.

La nostra passione è il metro della nostra dedizione, la nostra fedeltà è la spina

dorsale della nostra profezia, non c'è altro. E questo spirito lo dobbiamo portare nelle Ispettorie.

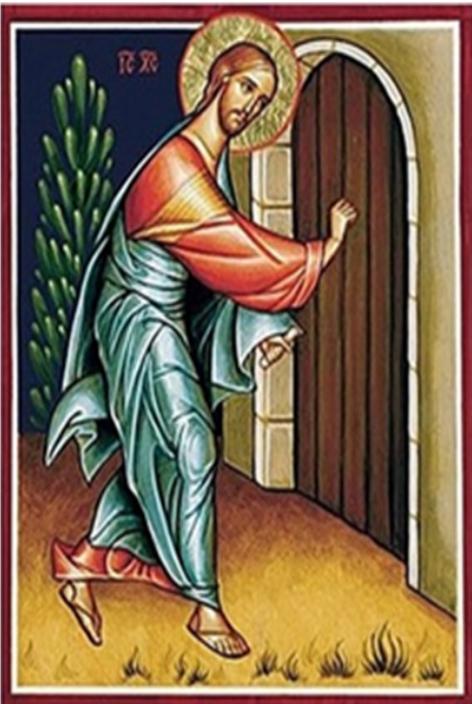
E questo implica un radicamento maggiore nella persona di Cristo, non c'è altro, non c'è altro. Un radicamento in quello che è la relazione mia, tua, nostra con Gesù, con Gesù, ma noi veramente crediamo in Gesù Cristo Figlio di Dio, fatto uomo per noi, lo crediamo.

Vi ringrazio per questa vostra fiducia, non la merito! Guardiamo in questi giorni come lo spirito ci sta accompagnando perché il servire prima di tutto deve essere vissuto, deve essere vissuto in maniera credibile e visibile prima di tutto dal Consiglio Generale. Siamo lì come un esempio di sinodalità, di comunione, di fraternità. Siamo lì come un esempio di paternità. Siamo lì perché siamo lì per servire, niente di più e niente di meno.

Oggi, Don Bosco, siamo noi. Oggi Don Bosco ci dice coraggio. Vi chiedo: pregate per me! Mi avete dato un peso: pregate per me, questa non è un'impresa umana.

Pregate per il Consiglio Generale, perché siamo una comunità, perché siamo fratelli, siamo capaci di servire gli uni agli altri, siamo capaci di ascoltarci a vicenda, siamo capaci di sognare, siamo capaci di entrare in quello spazio sacro senza il bisogno dei sandali, perché possiamo essere liberi nell'ascolto e possiamo portare avanti il progetto del Capitolo Generale con gioia e con ottimismo. Viva Don Bosco!”.

VISITA ALLE FAMIGLIE E BENEDIZIONE PASQUALE



Carissimi Parrocchiani e Parrocchiane, anche quest'anno la Visita viene effettuata dai Sacerdoti della Parrocchia solo per le famiglie e gli ambienti di lavoro che ne facciano espressamente richiesta.

La solennità di Pasqua quest'anno cade domenica 20 aprile: possiamo, nel Tempo pasquale, protrarre le visite con Benedizione fino a Pentecoste nella speranza che la salute dei sacerdoti regga.

Il Parroco si riserva di accogliere l'invito delle famiglie che lo desiderano a fermarsi in casa loro la sera, dalle ore 20:30 alle ore 21:00, per un momento di conoscenza, preghiera e di semplice confronto sulla Parola.

Siete pregati di inoltrare la Vostra richiesta di Benedizione Pasquale compilando il MODULO e consegnandolo alla Segreteria della Parrocchia o ai Sacerdoti in Casa

canonica; è possibile anche comunicare per telefono la vostra richiesta, al numero **030/22.13.39** oppure scrivendo una mail a:

parroco@donboscobrescia.it.

I percorsi saranno organizzati dalla Parrocchia in base alle Vostre richieste ed alla Vostra disponibilità.

I moduli sono a disposizione sugli espositori all'entrata della chiesa.

**Ascolta la nostra preghiera Signore,
Padre santo,**

Dio onnipotente ed eterno,

ascolta la nostra preghiera:

**manda dal cielo il Tuo santo angelo
a custodire, confortare, proteggere,**

visitare e difendere

tutti gli abitanti di questa casa.

Per Cristo nostro Signore.

Amen

Brúsom la Ècia - L'uomo vecchio al rogo

Giovedì 27 marzo abbiamo festeggiato in Oratorio organizzando il rogo della vecchia, popolare consuetudine di metà Quaresima che abbiamo vissuto ispirandoci alla Lettera di San Paolo agli Efesini (4,22) consapevoli che, quando Dio ci salva, ci chiama a vivere in novità di vita, togliendo il vecchio e rivestendoci con il nuovo.

La serata è iniziata con il ritrovo in Oratorio per la sfilata alle 19:00 nel Quartiere Don Bosco: dalle 20:00 abbiamo aperto gli stand gastronomici mentre alle 21:00... fuoco alle polveri!

Il falò in cui si brucia la Vecchia a metà della Quaresima può essere interpretato come una suggestiva rappresentazione visiva delle parole di San Paolo: «Se uno è in Cristo è una creatura nuova; le cose vecchie sono passate, ecco ne sono nate di nuove».

La Vecchia, con la sua forma grottesca e caricaturale, incarna simbolicamente tutto ciò che appartiene al passato: le difficoltà, i vizi, le ombre e le sofferenze dell'inverno, sia in senso

letterale che figurativo. Il rito del falò diventa allora un atto di purificazione, un modo per lasciarsi alle spalle ciò che è "vecchio" – proprio come suggerisce San Paolo – e aprirsi al nuovo, alla luce, alla speranza e alla rinascita.

In chiave cristiana, il fuoco assume un significato spirituale di trasformazione e redenzione. Così come la Grazia di Cristo trasforma il credente in una "creatura nuova", il fuoco trasforma la Vecchia in cenere, simbolo di un nuovo inizio. La cenere stessa, ricca di significati nel contesto quaresimale, richiama l'umiltà e il desiderio di rinnovamento interiore.

Questo rito può quindi essere letto non solo come un'antica tradizione popolare, ma come



un invito a vivere la Quaresima e la Pasqua come un percorso di risveglio spirituale, in cui si abbandona il peso del passato per accogliere con cuore aperto la novità della Resurrezione. È un momento in cui la comunità si ritrova per celebrare simbolicamente il mistero stesso della fede cristiana.

Myanmar – Il terremoto colpisce il centro "Don Bosco Mandalay". Appello alla solidarietà e alla preghiera



Un terremoto devastante, di magnitudo 7,7 della scala Richter, ha colpito il Myanmar, con epicentro nella divisione di Sagaing, che confina con la divisione di Mandalay, dove si trova Anisakan.

La scossa ha causato notevoli distruzioni e ha lasciato la comunità locale sotto shock.

Il terremoto ha portato devastazioni diffuse, soprattutto nella città di Mandalay, dove numerosi grattacieli, pagode, moschee e chiese sono stati ridotti in macerie. Anche l'iconico ponte di Sagaing, che attraversa il famoso fiume Irrawaddy, ha subito gravi danni, con parti della struttura che sono crollate nel fiume, uno spettacolo straziante per la gente del posto.

Impatto sulla comunità salesiana

La comunità salesiana di Mandalay è stata gravemente colpita dal terremoto. La cappella

di San Giovanni Paolo II ha subito danni ingenti, con il crollo della facciata e di parti delle pareti. Tristemente, due fedeli presenti per l'adorazione sono rimasti feriti. Anche l'edificio che ospita i bambini di strada ha subito danni significativi, tra cui il soffitto e parti delle pareti. Negli alloggi dei religiosi l'intonaco è caduto dalle pareti di diverse stanze e il corridoio che porta alla sala da pranzo è stato danneggiato. Fortunatamente nessun confratello è rimasto ferito. Tuttavia, due fedeli e un ragazzo di strada hanno riportato ferite minori.

Ad Anisakan, che ospita molti edifici religiosi dei Salesiani di Don Bosco (SDB) e delle Figlie di Maria Ausiliatrice (FMA), il terremoto ha causato danni strutturali diffusi. La cappella di San Giuseppe, nella casa della Comunità Ispettorale, ha subito crepe sul retro dell'altare e la statua di San Giuseppe è rimasta spezzata sul suo piedistallo: un segno simbolico dell'impatto del disastro sul tessuto spirituale e fisico della comunità.

Un gesto simbolico di solidarietà globale

Con un gesto simbolico e sentito, il Rettor Maggiore, Don Fabio Attard ha affrontato il tema del terremoto durante l'Assemblea Capitolare della mattinata a Torino. Ha esortato i presenti a pregare in modo particolare per le popolazioni colpite dal terremoto in Myanmar e ha invitato l'Ispettore del Myanmar, Don Bosco Zeya Aung, ad informare sulla situazione. Don Attard ha anche assicurato che il mondo salesiano contribuirà rapidamente ai soccorsi immediati per le persone colpite. Le sue parole sono state un forte richiamo all'impegno della Famiglia Salesiana globale alla solidarietà e all'azione nei momenti di crisi.

Un appello alle preghiere e al sostegno

Questo disastro naturale colpisce il Myanmar in un momento di grande instabilità politica, rendendo estremamente difficili gli aiuti umanitari, i trasporti e le comunicazioni. Le comunità salesiane, insieme alla popolazione locale, stanno lottando per rispondere ai bisogni urgenti delle persone colpite.

“Chiediamo umilmente le vostre preghiere per il nostro popolo in questo momento di calamità”, ha dichiarato don Edward Sein Myint, Superiore della Comunità. “Il cammino verso la ripresa richiederà non solo assistenza materiale, ma anche solidarietà spirituale, mentre ci sosteniamo a vicenda nella ricostruzione delle nostre vite e della nostra fede”.

Spirito salesiano in azione

Nel vero spirito della missione salesiana, le comunità in Myanmar restano salde nel loro impegno a servire i più vulnerabili. Nonostante le sfide poste dal terremoto e dalla crisi politica in corso, la loro dedizione riflette il carisma di Don Bosco: portare speranza e cura a chi ha bisogno, anche in mezzo alle avversità.

Mentre le comunità iniziano a valutare la piena portata dei danni, le preghiere, la solidarietà e il sostegno della Famiglia Salesiana globale saranno fondamentali per aiutare il Myanmar a riprendersi da questo disastro.

Don Edward Sein Myint, SDB

Le offerte possono essere depositate con bonifico sul conto della parrocchia o consegnate in busta chiusa al parroco

BANCO BPB

PARROCCHIA SAN GIOVANNI BOSCO

IBAN

IT22 L 05034 11217 00000002565

CAUSALE - "Don Bosco Mandalay"

I VENERDÌ DI QUARESIMA

ALLE ORE 15:00
IN CHIESA PARROCCHIALE
VIA CRUCIS

ALLE ORE 20:45
IN CAPPELLINA DELLA SANTITA' SALESIANA
**ADORAZIONE
LECTIO DIVINA**

**pregare
digiunare
amare e donare**

buon cammino di
quaresima
in questo
**Giubileo
della
Speranza**



GIUBILEO 2025
PELEGRINI DI SPERANZA

MONDIALITÀ SOCIETÀ PERSONA

DIOCESI DI BRESCIA
Ufficio per gli Oratori, i Giovani e le Vocazioni

VEGLIA delle PALME

Sabato 12 aprile 2025

Verso la luce (Gv 3, 21)

- ▶ **Dalle 19:30 alle 20:30**
Preparazione personale penitenziale con possibilità di confessione sacramentale nel "Giardino del Vescovo", via G. Rosa 30 Brescia - dopo le confessioni, trasferimento in Cattedrale (in caso di pioggia le confessioni avranno luogo in Duomo Vecchio)
- ▶ **Dalle 20:30**
Apertura Cattedrale e accoglienza
- ▶ **Dalle 21:00**
Veglia delle Palme in Cattedrale, presieduta dal Vescovo Pierantonio
- ▶ **Dalle 22:00**
Conclusione e saluti in Piazza Paolo VI

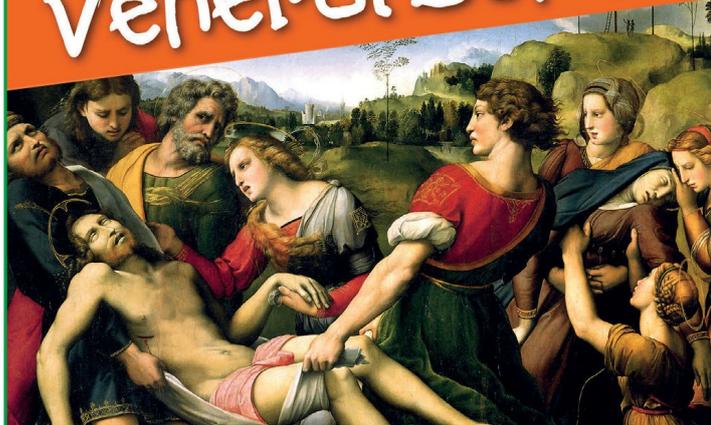
Card. Claudio Gugerotti: La colletta del Venerdì Santo

Come ogni anno, il Prefetto del Dicastero per le Chiese Orientali, Card. Claudio Gugerotti, ha



Quanto poi alla colletta
in favore dei fratelli,
fate anche voi...
(1 Corinzi 16,1)

La Colletta del Venerdì Santo



inviato lo scorso 17 marzo una lettera ai fedeli di tutto il mondo per la raccolta delle offerte da destinare alla Terra Santa nel Venerdì Santo: "La Chiesa, in risposta al grido di chi si trova in grave sofferenza - scrive il Card. Gugerotti - ha il dovere di correre per aiutare, appena concretamente possibile, la vita a rinascere.

Soprattutto per i bambini che hanno diritto a vivere in pace e riavere case e scuole, a giocare senza la paura di rivedere il ghigno satanico della morte. Mentre la zona vive un momento di tensione e fragilità, c'è bisogno del dono generoso dei fedeli di tutto il mondo per sostenere i Frati Minori della Custodia di Terra Santa e le comunità cristiane presenti, che dai tempi di Gesù si occupano di salvaguardare i Luoghi Santi. Se vogliamo rinforzare la Terra Santa ed assicurare il contatto vivo con i Luoghi Santi, occorre sostenere comunità cristiane che, nella loro varietà, offrano al Dio-con-noi la loro lode perenne, anche a nome nostro. Facendo memoria delle immagini di distruzione e di morte che sono passate costantemente sotto gli occhi in questi tempi di nuovo Calvario, fate della Colletta una delle priorità pastorali. Non dimentichiamo questi fratelli che incarnano l'Incarnazione.

In questo tempo di Quaresima, ci torna la speranza di vedere il Risorto, Gesù Cristo nostro Signore, che proprio in quella terra ha mostrato, vivo, le piaghe della Sua Passione. Dio non dimenticherà, particolarmente in questo Anno Giubilare della Speranza, chi si sarà fatto testimone della Sua Provvidenza e strumento della Sua Pace. I nostri cristiani di quelle terre vi aspettano!".

AVVISI PARROCCHIALI

Domenica 30 marzo
IV DEL TEMPO DI QUARESIMA
LAETARE

Giovedì 3 aprile
 In Oratorio alle ore 16:30
CATECHISMO GRUPPO EMMAUS

Venerdì 4 aprile
 In chiesa parrocchiale alle ore 15:00
VIA CRUCIS
 =====

In Oratorio alle ore 18:00
CATECHISMO GRUPPI CAFARNAO E GERUSALEMME
INCONTRO GENITORI
 =====

In cappellina della Santità Salesiana alle ore 20:45
ADORAZIONE EUCARISTICA E LECTIO

Sabato 5 e Domenica 6 aprile
 Sul sagrato della chiesa per le Sante Messe
BANCARELLA DELLE API OPERAIE
 Il ricavato sarà destinato alle Opere Parrocchiali

Domenica 6 aprile
V DEL TEMPO DI QUARESIMA
 A Chiari
Ragazzi PreAdo al DLday
 =====
 In chiesa parrocchiale alle ore 10:00
CELEBRAZIONE EUCARISTICA
PRESIEDE IL VESCOVO PIERANTONIO
IN VISITA ALLA NOSTRA PARROCCHIA



GIUBILEO DEI MISSIONARI DELLA MISERICORDIA

28-30 marzo 2025

Venerdì 28 marzo

h 10:00-12:30 Momento formativo in Aula Paolo VI

h 16:00-17:00 "24 ore per il Signore" nella Basilica di Sant'Andrea della Valle

Sabato 29 marzo

h 10:00-11:00 Pellegrinaggio alla Porta Santa di S. Pietro

h 12:00 Santo Rosario

Domenica 30 marzo

h 10:00 S. Messa nella Basilica di Sant'Andrea della Valle

h 16:00 Concerto Sinfonico "Missa Papae Francisci" nella Basilica dei santi Ambrogio e Carlo al Corso

Termine delle Iscrizioni
26 gennaio 2025

REGISTRATI ALL'EVENTO



www.iubilaeum2025.va






@iubilaeum25



Ritornano le

API OPERAIE

Saranno presenti sul sagrato della chiesa

sabato 5 aprile dalle 16:00 alle 19:30

domenica 6 aprile dalle 8:00 alle 11:30

RACCOLTA DI QUARESIMA

COSA RACCOGLIAMO:

- LATTE
- CARNE IN SCATOLA
- ALIMENTARI A LUNGA CONSERVAZIONE

PERCHÉ:
 RACCOGLIAMO BENI PER LE ASSOCIAZIONI SAN VINCENZO E CARITAS CHE LI DONERANNO A CHI NE HA BISOGNO

DOVE E QUANDO:
 POSSONO ESSERE PORTATI IN CHIESA, IN ORATORIO E A SCUOLA FINO A GIOVEDÌ 20 MARZO 2025

PER INFORMAZIONI MAGGIORI
 E-MAIL: ORATORIO@DONBOSCOBRESCIA.IT
 CELLULARE: 378 3067844







La Carità Educativa di Don Bosco

La carità, nella tradizione salesiana, ha il colore dello spirito di famiglia.